



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 - 12 aprile 2021

IN PRIMO PIANO:

- Tiziano Pesce Uisp [chiede al governo urgenza e concretezza: "Positivi gli impegni presi dalla Vezzali"](#)
- Vezzali: "sosteniamo l'apertura delle strutture sportive, dimenticate dal Decreto sostegni"
- [Il CN Uisp ha eletto la nuova Giunta e Patrizia Alfano vicepresidente vicaria](#)
- Sport e diritti delle donne: [Claysset interviene nel webinar di Pluriverso](#)
- Europei di calcio: rebus spettatori
- Federazioni e sportivi sul web: chi fa più tendenza?

LE ALTRE NOTIZIE:

- Donne e sport: Rachael Blackmore, vince il Grand National, è la prima donna in 173 anni; Calcio a Treviso: se il mister è donna
- I limiti del Recovery sulla parità di genere : le donne meritano di più
- Covid, uno studente su due non fa sport da quando c'è la pandemia
- Gli italiani e il 5 per mille. La prima scelta al volontariato

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

ALTRI SPORT | 11 APRILE 2021, 21:12

TIZIANO PESCE appoggia la Vezzali: "Meno parole più fatti"

Il presidente nazionale della Uisp chiede "un impegno concreto e specifico del governo in questa direzione"



Ecco il commento odierno del presidente nazionale Uisp, il genovese Tiziano Pesce, dopo le dichiarazioni di Valentina Vezzali.

Oggi a Varese per i Campionati Europei di canottaggio, la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali ha dichiarato sul proprio profilo FB di essere al lavoro con la propria squadra "per sostenere e rilanciare lo sport, soprattutto quello di base, con atti concreti e tangibili" e che presto informerà sulle novità.

Ci piacciono gli hashtag utilizzati dalla Vezzali: [#menoparolepiùfatti](#) [#ripartiamo](#) [#losportriparte](#)

Bene, "un impegno concreto e specifico del governo in questa direzione" era proprio quello che come Uisp Nazionale avevamo chiesto alla sottosegretaria Valentina Vezzali anche in occasione della recente Giornata internazionale dello sport.

Il Decreto legge Sostegni non centra, ricordiamo, l'obiettivo, perché non contiene misure reali per supportare le attività delle società sportive del territorio. Occorre però fare molto in fretta, non è più possibile attendere.

Serve poi mettere in campo piani di sostegno a lungo termine e prevedere una defiscalizzazione sulle iscrizioni alle attività sportive, oppure un "bonus palestra": insomma, misure concrete a favore delle famiglie, ma al tempo stesso un sostegno per le associazioni e le società sportive dilettantistiche. Il Recovery Plan, inoltre, non può prevedere soltanto misure per l'impiantistica sportiva, per giunta con una dotazione economica, che, se confermata (in totale 700 milioni di euro), si dimostrerà assolutamente insufficiente.

[#UISP](#)

SportGoverno

Sport e Salute

CONI



Vezzali: “In vista dei Giochi, delegazioni azzurre tutte vaccinate”

E' arrivato l'annuncio tanto atteso dal mondo dello sport. Il Sottosegretario allo sport apre alle riaperture degli impianti

Varese – Anche lei presente ai **Campionati Europei di canottaggio**, che si sono conclusi ieri a Varese. Anche lei ad applaudire **gli azzurri che hanno conquistato otto medaglie** ([leggi qui](#)) e puntano alle Olimpiadi per vincere ancora. Ma alle Olimpiadi, come alle Paralimpiadi, **l'Italia dovrà andare già vaccinata**. E allora **Valentina Vezzali**, pluricampionessa a cinque cerchi di scherma e oggi **sottosegretario allo sport**, ha **rassicurato il movimento azzurro** che già nelle scorse settimane, **nell'ambito olimpico con Malagò** ([leggi qui](#)), come **nel**

mondo paralimpico con Pancalli ([leggi qui](#)), avevano chiesto a gran voce **la profilassi anti Covid per l'Italia Team**.

La Vezzali ha annunciato ciò che anche gli atleti stavano attendendo: *“Quando sapremo le delegazioni ufficiali che partiranno per Tokyo, vaccineremo tutti. Voglio tranquillizzare”*. Lo ha detto il **Sottosegretario alla stampa durante la competizione iridata a Varese**: *“In vista delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi, agiremo”*. Sottolinea la Vezzali. Ma non solo.

Negli scorsi giorni la Vezzali ne aveva parlato con i presidenti del Coni e del Comitato Italiano Paralimpico, stabilendo **un piano operativo per comprendere le modalità della somministrazione dei vaccini** agli atleti. Il 50% di essi, **essendo militari**, lo ha già ricevuto e lo sta ricevendo. Gli altri campioni azzurri dovranno essere instradati dal **progetto del Governo**.

Lo sport soffre, anche per **forzate chiusure**. Le **palestre e le piscine chiusissime** e in piena crisi economica ([leggi qui](#)). Il Sottosegretario precisa: *“Sosteniamo l'apertura delle strutture sportive, dimenticate nel decreto sostegni. Stiamo monitorando la situazione per elargire gli aiuti che servono. Riapriremo in base alla curva dei contagi”*. Gli impianti sportivi sono basilari per ricominciare. Come i vaccini sono fondamentali per volare all'evento più importante del quadriennio. L'Italia Team **spera di gareggiare serena a Tokyo** e la **base di tifare in ripartenza**, in una Italia che desidera rinascere.

Il Faro online – [Clicca qui per leggere tutte le notizie di Sport](#)
[Clicca qui per iscriverti al canale Telegram, solo notizie di Sport](#)

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

[COS'È L'UISP](#) ▼

[STATUTO E REGOLAMENTI](#)

[SERVIZI ASSOCIAZIONI SPORTIVE](#)



Nazionale

Il CN Uisp ha eletto la nuova Giunta e Patrizia Alfano vicepresidente vicaria



Si è tenuta sabato 10 aprile la prima riunione del CN Uisp dopo il recente Congresso di marzo. Relazione di Pesce e presentazione del Bilancio sociale

Si è svolta sabato 10 aprile, in videoconferenza, la prima riunione del nuovo Consiglio Nazionale Uisp, eletto al termine del recente Congresso nazionale dello scorso marzo. La riunione è stata aperta da **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, che ha rappresentato la situazione di estrema sofferenza nella quale versa lo sport di base e la pressione che l'Uisp sta promuovendo nei confronti del governo e delle istituzioni. Nella relazione di Tiziano Pesce è stata fatta una **sintesi d'insieme della situazione attuale**, dei rapporti con il sistema sportivo, con le reti interassociative del terzo settore e con quadro politico e istituzionale in vista delle prossime scadenze. E' stata ribadita, anche nel corso degli interventi, la necessità di **essere vicini alle società sportive del territorio che stanno pagando un prezzo altissimo**.

Inoltre Tiziano Pesce ha presentato la prima edizione del **Bilancio sociale Uisp** che, nonostante le difficoltà della crisi, è stata realizzata dalla **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**. Si tratta di uno strumento di verifica e trasparenza del lavoro fatto nell'anno sportivo 2019-20 e di un importante strumento di dialogo con i vari stakeholder, sociali, privati e istituzionali. Questa prima edizione, **da considerarsi come un'edizione zero**, si compone di sei parti: Identità Uisp; Le principali attività; Uisp e il capitale sociale e culturale; Uisp e il capitale ambientale; Uisp e il capitale economico; Uisp e l'emergenza Covid. Ci sono inoltre tre appendici con la lista di tutti i Comitati regionali e territoriali Uisp, con le riunioni degli Organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio e un'appendice finale con una tabella di raccordo con le "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo settore".

Si sono susseguiti molti interventi dei componenti il CN Uisp che hanno contribuito a precisare lo stato di grave sofferenza dello sport sociale e di base nei vari territori regionali. Infine il Consiglio Nazionale Uisp, su proposta del presidente nazionale Tiziano Pesce, ha eletto all'unanimità la **nuova Giunta Nazionale**, che risulta composta da: **Antonio Adamo, Patrizia Alfano, Enrico Balestra, Lorenzo Bani, Geraldina Contristano, Salvatore Farina, Enrica Francini, Massimo Gasparetto, Simone Menichetti, Simone Ricciatti, Vera Tavoni, Sara Vito**.

Patrizia Alfano, attuale presidente regionale Uisp Piemonte, è stata eletta Vicepresidente vicaria. La stessa Alfano, in conclusione, ha preso brevemente la parola per ringraziare della fiducia il presidente nazionale Pesce e l'intero Consiglio Nazionale. *(a cura di I.M. e T.D.)*

Calcio / LA RASSEGNA ITINERANTE

Pubblico all'Europeo, abbiamo 10 giorni

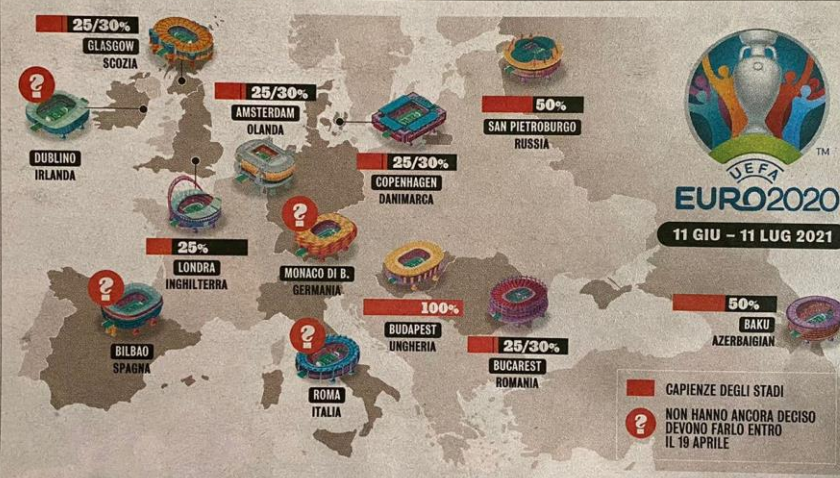
L'Uefa: per il 19 aprile serve il via libera per un quarto della capienza dell'Olimpico

di **Valerio Piccioni**
ROMA

Abbiamo dieci giorni. Dieci giorni per riempire la X necessaria per difendere la frazione italiana dell'Europeo. Cioè per indicare il numero di spettatori che potranno arrivare allo stadio Olimpico di Roma per le quattro partite che il calendario ci assegna, le tre sfide del girone eliminatorio con Turchia, Svizzera e Galles (11, 16 e 20 giugno) e il quarto di finale (3 luglio).

Dieci giorni
Ieri la Uefa ha dato i numeri, si fa per dire, dividendo in qualche modo fra promossi e rimandati. Da una parte le otto città che hanno già indicato la capienza «distanziata» per i loro stadi: San Pietroburgo, Baku, Amsterdam, Copenhagen, Bucarest e naturalmente Londra, sede di semifinali e finale. Dall'altra le quattro che ancora non sono riuscite nell'impresa. Roma (con la «disponibilità» del ministro della salute Roberto Speranza) e Monaco di Baviera (dove il land ha detto sì ma manca ancora il via libera del governo centrale) sembrano comunque più avanti di Bilbao e Dublino, che appaiono, a sentire le stesse federazioni calcistiche, vicine alla resa. Fatto sta che i tempi si stringono:

Così le presenze negli stadi previste nelle dodici sedi



La Federcalcio resta fiduciosa Ieri Gravina ha sentito Speranza e la Vezzali

no: la scadenza per le città è stata fissata per il 19 aprile, il giorno dell'esecutivo Uefa. «Per fornire ulteriori informazioni sui loro piani e in quella data verrà presa una decisione finale». Eccoli allora tornare al bivio. Che è illustrato praticamente da una parola: «di-

ponibilità». È stata usata dal ministro della Salute Roberto Speranza nella sua lettera alla Federcalcio sulla possibilità di avere il famoso 25 per cento di capienza, la soglia fissata dall'Uefa. E la stessa parola ha usato il Cts, con la nota però che «al momento non è possi-

Presto incontro con il Cts Fra vaccini e tamponi, si studia un protocollo

bile confermare gli incontri in presenza di pubblico». Bisognerà interrogare la curva del contagio e l'andamento delle vaccinazioni. Non c'è troppo tempo per farlo. Ieri Gravina si è sentito con la sottosegretaria Vezzali e con Speranza, nel prossimo giorno ci sarà un incontro fra Federcalcio e Cts per la definizione di un protocollo. La Uefa rispetterà tutte le scelte degli scienziati sulle modalità di ingresso (pass vaccinale, app, tamponi) allo stadio.

Non solo Europeo

Il traguardo è fissato a quota 16-17mila spettatori, un quarto della capienza dello stadio Olimpico. Ma l'altra cifra chiave è quella dei 60 giorni che mancano, il tempo per immaginare un'Italia in piena ripartenza come indicato dallo stesso premier Draghi. Anche il Coni «tifa» per l'Europeo, ma Giovanni Malagò sottolinea un altro dato: «Non è un discorso Europeo sì e tutto il resto no. Ci sono tantissime manifestazioni da qui all'estate». Insomma, il grande calcio non deve essere l'unico campo della ripartenza. E il discorso non vale solo per i grandi eventi, ma anche per lo sport diffuso, quello di tutti i giorni, messo in ginocchio dalla pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'16"

Sabato 10 Aprile 2021 Corriere della Sera

Italia rimandata

Gli Europei a Roma sono a rischio

Ultimatum Uefa: entro il 19 aprile l'Olimpico deve essere aperto ai tifosi

La vittoria di Londra e Budapest

L'Europeo dell'Italia è a rischio. L'Uefa, dopo una riunione lunga e tormentata, ha annunciato i nomi delle otto città che hanno ottenuto il via libera. Roma, per il momento, è rimandata. Nel comunicato di Nyon è associata a Dublino, Bilbao e Monaco di Baviera. In realtà le prime due sono quasi fuori dai giochi. Noi e la Germania avremo tempo sino al 19 aprile per chiarire al comitato organizzatore quanti spettatori potranno riempire l'Olimpico e l'Allianz Stadium.

Una richiesta assurda. Siamo in piena pandemia e pretendere di sapere oggi cosa succede tra due mesi è impossibile. Ma l'Uefa non si ferma. Con toni trionfalistici ha annunciato che l'Euro 2020, già spostato al 2021, si giocherà con il pubblico. Londra ha garantito il 25 per cento degli

spettatori nei suoi stadi e confida di salire sensibilmente nelle semifinali e nella finale che saranno giocate nella City. Budapest conta di avere lo stadio pieno anche se gli spettatori dovranno attenersi a un protocollo rigidissimo, San Pietroburgo si è impegnata per il 50 per cento degli spettatori ma spera di salire entro la fine di aprile. Al cinquanta per cento anche Baku, la capitale dell'Azerbaijan. Amsterdam, Bucarest, Copenaghen e Glasgow hanno confermato una capienza tra il 25 e il 33 per cento, ma le prime tre sperano di aumentare le per-

centuali.

Roma, invece, torna al via, in questa specie di assurdo gioco dell'oca. Gravina non è sorpreso. La Federcalcio sapeva che sarebbe arrivato il momento in cui bisognava fornire all'Uefa il numero di tifosi. Casomai, si aspettava di avere

un po' più di tempo. Invece tutto si dovrà decidere in dieci giorni. Il 19 aprile a Montreux, il Comitato Esecutivo dell'Uefa, prenderà la decisione definitiva. All'Olimpico l'11 giugno si dovrebbe giocare la gara inaugurale dell'Europeo itinerante tra Italia e Turchia e

successivamente le altre due partite degli azzurri nel girone e un quarto di finale. Tutto ora torna in discussione. Sarebbe una sconfitta per il Paese, fanno sapere da via Allegri. Ma il rischio è concreto. Servirà un duro lavoro diplomatico. La questione è, prima di tutto, politica. Il Comitato tecnico scientifico, chiamato a decidere sulle riaperture, è sempre stato prudente in questo anno durissimo di pandemia e a oggi, con le vaccinazioni che procedono a rilento e l'emergenza che non dà tregua, non cambierà strategia. Gravina nelle prossime ore contatterà Roberto Speranza, il ministro della Salute, ma la questione è così delicata che dovrà intervenire anche il premier Mario Draghi. Noi e la Germania siamo sulla stessa barca. La Federcalcio tedesca ha promesso il 25 per cento degli spettatori, ma lo ha

fatto senza il sostegno del governo. Gravina ha incassato la disponibilità del governo senza però fornire i numeri.

La volontà di non perdere l'Europeo c'è ed è testimoniata dal fatto che il Cts sta lavorando su un protocollo stringente con curve chiuse, ingressi scaglionati e accesso consentito soltanto a chi avrà fatto il tampone con risultato negativo. Resta lo scoglio dei tempi. Dieci giorni sono maledettamente pochi. Il compromesso potrebbe essere un sì condizionato all'evoluzione della pandemia. Vedremo cosa risponderanno Draghi e Speranza. L'Uefa, che deve rimborsare l'eccedenza di biglietti, ha una fretta che non collima con i tempi del virus. La partita è aperta. L'ultimatum di Ceferin rischia di metterci fuori gioco.

Alessandro Bocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravina scrive a Draghi, ci aiuti a tenere Europeo a Roma

Lettera del n.1 della Federcalcio al presidente del Consiglio



FOTO

Il presidente della Figc Gabriele Gravina - RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSAROMA

12 aprile 2021 11:27NEWS

Il presidente della Federcalcio, **Gabriele Gravina**, ha inviato nel fine settimana una lettera al premier, **Mario Draghi**, in cui gli chiede "di adoperarsi affinché l'Uefa possa confermare l'assegnazione dell'evento inaugurale" dell'Europeo "e delle successive gare previste nel nostro Paese". Lo apprende l'ANSA.

"Verrà fatto ogni sforzo sia per tenere la partita inaugurale all'Olimpico sia per permettere lo svolgimento degli altri tre incontri come è stato ribadito dal ministro Speranza".

Così a Radio Anch'io lo sport, **il coordinatore del Cts Franco Locatelli sulla riapertura degli stadi in vista degli Europei di calcio**: "Premesso che la decisione spetta alla politica, noi come Cts possiamo dare tutto il supporto tecnico possibile e c'è la massima disponibilità da parte nostra a valutare la presenza del pubblico". Una decisione che deve arrivare entro sette giorni? "Sarebbe auspicabile - aggiunge Locatelli - che l'Uefa lasci un po' più di tempo perché è difficile fare una previsione per un evento che si terrà tra due mesi, auspico il massimo del dialogo sia con il sottosegretario Vezzali sia con la Figc per avere un po' più di tempo per fare le valutazioni sulla percentuale degli spettatori e dei protocolli per la gestione di eventi come questi. Da parte nostra c'è la massima disponibilità. Se riuscissimo ad arrivare ai primi di maggio sarebbe più fattibile, il trend è in miglioramento ma fare delle previsioni a due mesi di distanza è impegnativo". Vaccino di massa anche per il pubblico? "Semmai si potrebbe ragionare di più rispetto a chi eventualmente ha avuto una copertura vaccinale, non stravolgendo quelle che sono le linee di indirizzo della campagna vaccinale indirizzata a dei criteri di età e di fragilità" "La risposta - conclude Locatelli - spetta alla politica, noi possiamo fare dei modelli di previsione, la parola spetta al governo con la decisione determinante del ministro Speranza. Il decisore è politico e i ruoli non vanno confusi". Riapertura

degli stadi nel prossimo campionato di Serie A? "Me lo auguro proprio, la riapertura degli stadi vorrà dire che avremmo raggiunto una circolazione virale limitata".

La Gazzetta dello sport 12 aprile 2021

SABATO 10 APRILE 2021 LA GAZZETTA DELLO SPORT

V come Volley L'INFO-INCHIESTA

Chi fa più tendenza

LA TOP TEN MONDIALE SUI SOCIAL

1	Saïd MAROUF LAKRANI	1,9 milioni	Iran
2	Mohammad MOUSAVI	1 m	Iran
3	Ivan ZAYTSEV	849.400	Italia
4	Shahram MAHMOUDI	483,1 k	Iran
5	Ricardo LUCARELLI	457 k	Brasile
6	Yuki NISHIDA	455,9 k	Giappone
7	Yanagida MAKIHIRO	413 k	Giappone
8	Earvin NGAPETH	330,3 k	Francia
9	Stonore GIANNELLI	316,6 k	Italia
10	Osmany JUANTORENA	292,9 k	Italia

LA TOP TEN MASCHILE ITALIANA

1	Ivan ZAYTSEV	849.400
2	Simone GIANNELLI	316,6 k
3	Osmany JUANTORENA	292,9 k
4	Vittorio LANZA	215,4 k
5	Matteo PIANO	146,1 k
6	Simone ANZANI	79,7 k
7	Massimo COLACI	67,2 k
8	Daniele MAZZONE	65,5 k
9	Luigi RANDAZZO	38,5 k
10	Gabriele NELLI	27,7 k

LA TOP TEN FEMMINILE ITALIANA

1	Cristina CHIRICHELLA	153.500
2	Paola TIOU	144 k
3	Miriam SYLLA	91,6 k
4	Caterina BOSETTI	77,5 k
5	Alessia ORRO	67 k
6	Monica DE GENARO	50,9 k
7	Raphaëla FOLLE	47,6 k
8	Anna DANESI	43,6 k
9	Lucia BOSETTI	41,2 k
10	Orelia MALINOV	37,9 k

LA TOP TEN MONDIALE SUI SOCIAL

1	Yoon-Kyung KIM	746.000	Sud Corea
2	Natália PEREIRA	355,8 k	Brasile
3	Tandera CAIYETA	327,3 k	Brasile
4	Gabriela GUIMARÃES	311,4 k	Brasile
5	Eda ERDEM DÜNDAR	277,4 k	Turchia
6	Zehra GÜNES	251,1 k	Turchia
7	Hande BALADIN	185,8 k	Turchia
8	Naz AYDEMİR AKYOL	176,9 k	Turchia
9	Tijana BOSKOVIC	154,3 k	Serbia
10	Cristina CHIRICHELLA	153,5 k	Italia

LE FEDERAZIONI CON PIÙ FOLLOWER

La classifica comprende le nazionali qualificate alle Olimpiadi

Federazione	Facebook	Twitter	Instagram	Youtube	Totale follower
USA	1,6m	1,2m	400k	25k	2,2m
BRASILE	716k	534k	306k	289k	1,3m
ITALIA	251k	308k	31k	279k	860k
POLONIA	231k	291k	154k	179k	755k
GIAPPONE	189k	211k	121k	101k	622k
ARGENTINA	24k	22k	5k	5k	56k
CANADA	18k	18k	11k	11k	58k
TURCHIA	113k	44k	31k	91k	279k
COREA DEL SUD	24k	44k	24k	13k	105k
IRAN	165k	18k	13k	13k	199k

INFOGRAFICA: ROBERTO PESCH (EISSO-HUB)

EMMA VILLAS
AFFITTA UNA VILLA ESCLUSIVA IN ITALIA. SARÀ IL TUO RIFUGIO DEL CUORE.
I soggiorni verranno effettuati e saranno destinati in osservanza delle disposizioni vigenti in materia Covid-19.
WWW.EMMAVILLAS.COM TEL. 0578.1901639 - INFO@EMMAVILLAS.COM

Gara 2 Playoff Scudetto
SEMIFINALE
SABATO 10 APRILE h 20:30
Saugella MONZA vs Gorgonzola IGOR Volley
Diretta Rai Sport + HD

Il Sole 24 Ore Domenica 11 Aprile 2021 - N. 98

Federazioni sportive e social, Fidal (atletica) è la più efficace

Business digitale. Presenza capillare dei 42 enti riconosciuti dal Coni. Per follower prima la Figc (calcio) seguita da Fipav (pallavolo), Fir (rugby) e Fip (pallacanestro). Negli sport individuali in vetta la Fisi (sci)

Business digitale. Presenza capillare dei 42 enti riconosciuti dal Coni. Per follower prima la Figc (calcio) seguita da Fipav (pallavolo), Fir (rugby) e Fip (pallacanestro). Negli sport individuali in vetta la Fisi (sci)

Marcello Frisone

Un'attività capillare sui social media. Quella delle 42 Federazioni sportive italiane riconosciute dal Coni è una presenza importante e articolata. Ma una menzione "speciale" spetta alla Federazione atletica leggera (Fidal) per la più efficace strategia di digital marketing. Sono alcuni degli aspetti che emergono dalla ricerca svolta per «Il Sole-24 Ore» dall'Osservatorio Digitale diretto da Sandro Giorgetti. Vediamola nel dettaglio.

Presenza sui social network

Ogni Federazione ha un sito internet - e fino a qui nulla di particolare - ma è la presenza sulle attività di social media marketing che possiamo definire davvero capillare: il 95% ha una pagina Facebook, il 91% ha un account Instagram e un canale Youtube e l'84% è presente su Twitter.

Se fino a un anno fa (prima dunque dell'emergenza pandemica che ha bloccato la quasi totalità degli sport) erano attività che pubblicavano prevalentemente informazioni su appuntamenti e risultati dei propri campionati e delle competizioni internazionali, il Covid-19 ha costretto le Federazioni sportive italiane a rispondere a un'esigenza



Federazioni costrette a pubblicare contenuti relativi a tutto ciò che il tifoso non può più godersi dal vivo

nuova: pubblicare contenuti relativi alle gare, al racconto dei protagonisti. Insomma, a tutto ciò che i tifosi e gli appassionati non possono più godersi dal vivo.

Siti internet delle Federazioni

Anche se soltanto il sito della Figc ha una traduzione in lingua inglese e il 36% non ha un protocollo di sicurezza https, 13 di loro hanno invece il servizio di newsletter e 4 lo shop online (Figc, Fip, Fidal, Fmi). Questo testimonia la volontà delle Federazioni sportive italiane di sfruttare il sito per interagire con l'utente, fidelizzarlo e vendere il proprio merchandising.

Un sito, dunque, che non si rivolge soltanto al movimento sportivo di riferimento ma anche al tifoso che consuma il suo rapporto con lo sport di cui è appassionato, nella misura in cui fa vivere emozioni. E quali sono i luoghi che più di altri sono predisposti e organizzati per consumare le emozioni e conversare su ciò che ci suscitano? Ovviamente i social media. Ne sono testimonianza, complessivamente, i 7.308 post su Facebook nel primo trimestre di quest'anno, i 2.346 su Instagram, i 3.275 tweet e gli oltre mille video pubblicati da inizio 2021 a oggi sui canali Youtube; tutto ciò denota una capacità di organizzazione, produzione e post-produzione delle Federazioni sportive italiane che non è così scontata.

Follower dei vari social

Nella classifica per numero di follower (si veda tabella in pagina), nessuna sorpresa nel leggere al 1° posto la Federazione giuoco calcio (Fgci) che conta oltre 3milioni e 500mila seguaci (sommando Face-

book, Instagram, Twitter e Youtube) e che nel primo trimestre 2021 ha ricevuto complessivamente 3milioni e 700mila interazioni. Seguono altri 3 sport di squadra: pallavolo (Fipav) con 715mila, rugby (Fir) con 596mila e pallacanestro (Fip) con 322mila follower. La prima Federazione di sport individuali è la Fisi (sport invernali) con 287mila seguaci.

L'analisi per singolo social

Se analizziamo i singoli social troviamo il rugby primeggiare su Facebook con 275mila fan, seguita dalla pallavolo con 251mila. Si scambiano invece le posizioni su Twitter, dove troviamo la Fipav in testa con 250mila mentre la Fir si accomoda in seconda fila con 162mila follower. La Figc fa la differenza su Instagram con 2milioni e 925mila follower, guardando tutti da molto in alto considerando che la Fipav, seconda, ha 189mila seguaci. Non molto diverso il distacco su Youtube dove la Figc conta su 295mila iscritti al proprio canale e la Federazione ginnastica (Fgi), al posto d'onore con 53mila.

ENGAGEMENT RATE

Più performance dalle «piccole»

Al consolidato e al fatturato, per qualunque attività (si veda altro articolo), va affiancato l'utile. E, digitalmente parlando, questo si può rilevarlo con l'engagement rate (il tasso di interazione per post in relazione alla propria fan base). In questo caso sono le Federazioni di sport "minori" che vantano le performance migliori. La Fidasc (armi sportive da caccia) è la migliore su Facebook, mentre la Figs (squash) lo è su Instagram e la Uits (tiro a segno) su Twitter. Questi movimenti sanno "agitare" bene la propria community quando pubblicano contenuti sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Engagement per post: la Fidal

Se quelli descritti sopra possono essere considerati una sorta di "volumi consolidati" della propria base di seguaci costruita anno dopo anno, è l'engagement per post che testimonia invece quale "fatturato" sia stato prodotto. In questo caso, l'Osservatorio Digitale ha misurato nel primo trimestre 2021 la reazione degli utenti in termini di like, commenti e condivisione che mediamente riceve un post pubblicato su un social.

La palma per la più efficace strategia di digital marketing va assegnata, come detto, alla Fidal che svetta su Facebook e Twitter con distacchi importanti su tutte le altre ed è terza dopo Figc e Fip su Instagram. Ciò è frutto di un ecosistema digitale di proprietà della Fidal che, oltre al sito e ai social, passa attraverso atletica.tv che ha spazi dedicati a dirette, streaming, interviste, approfondimenti e tutto ciò che può interessare atleti e appassionati.

marcello.frisone@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fantina trionfa nella corsa più massacrante dell'ippica

Rachael Blackmore vince il Grand National: è la prima donna in 173 anni

Il personaggio

di **Luigi Ferrarella**

Se gli animalisti aborriscono il *Grand National* all'ippodromo di Aintree, anche i puristi dell'ippica e gli appassionati delle «vere» corse di galoppo a ostacoli (come in Italia il Gran Premio di Merano) storcono il naso ogni sabato di metà aprile che da 173 anni a Liverpool schiera in partenza 40 cavalli ma — dopo 7 massacranti chilometri disseminati da 30 spaventosi ostacoli — vede arrivarne al traguardo di solito meno della metà (l'altro ieri ad esempio solo 15), e quasi ogni anno qualcuno restarci pure secco (sabato il morto di turno è stato il povero The Long Mile). Più che una corsa di galoppo, insomma, il *Grand National* è un cimento estremo della tradizione popolare britannica, tanto da essere celebrato già nel 1949 da una giovanissima Elizabeth Taylor nel film *Gran*

Premio, e a distanza di quasi mezzo secolo dall'altro film *Champion*, dedicato alla commovente vittoria nel 1981 di un fantino che era sopravvissuto a un tumore (Bob Champion) in sella a un cavallo che era sopravvissuto a un infortunio diagnosticato mortale (Aldaniti). Una potenza talmente evocativa da introdurre perfino modi di dire nel linguaggio, come «fare un devonloch», cioè sciupare tutto proprio ad un passo dal centrare

l'obiettivo, gergo mutuato dalla tragicomica beffa subita dalla regina Elisabetta nel 1956 allorché il suo portacolori Devon Loch, che stava stravincendo la gara, in dirittura d'arrivo disorientato da chissà quale ombra saltò un ostacolo

Al cinema nel 1949

Liz Taylor interpretava una fantina vincitrice poi esclusa. Le donne ammesse in gara dal '75

Elizabeth Taylor, interprete nel 1949 di una fantina che prima vinceva ma poi veniva squalificata perché non legittimata a partecipare, testimonia infatti come soltanto molto dopo, nel 1975, sia stata abolita la discriminazione che per legge vietava alle donne di correre il *Grand National*, dove nel 1977 Charlotte Brew fu la prima a gareggiare (cadenendo), nel 1982 Geraldine Rees la prima a completare il percorso (ottava), e nel 2012 Katie Walsh la prima a piazzarsi sul podio (terza).

esistente solo nella sua mente e finì da solo per terra disarcionando il proprio fantino.

Ecco perché il successo quest'anno di una fantina, la 31enne irlandese Rachael Blackmore in sella al cavallo quarto favorito Minella Times, per la giubba del magnate irlandese J.P. MC Manus stimato fra gli uomini più ricchi al mondo con 2,1 miliardi di dollari di patrimonio tra la Svizzera e le Barbados, travalica i confini sportivi per debordare nella cronaca inglese.

Proprio la trama del film di

Rachael Blackmore ha infranto ieri anche quest'altro tetto di cristallo nella corsa a porte chiuse per la pandemia, ma di solito scandita dalla bolgia infernale di 80 mila spettatori assiepati attorno ad ostacoli tanto più irrazionali quanto più legati alle leggende nere dei nomi che vi si sono tramandati per sempre. Come il *Becher's Brook*, dal nome del capitano che, scaraventato nel fossato d'acqua ai piedi dell'ostacolo, leggenda vuole abbia impeccabilmente fradicio commentato «l'acqua senza il brandy è una bevanda sgradevole!»; o come *The Chair*, dal nome della sedia da cui nell'Ottocento vigilava un commissario di gara, siepone alto oltre un metro e mezzo, dove nel 1862 rovinò al suolo e perì un fantino.

Non a caso proprio da una «vecchia» ex fantina, Liz Kelly, è arrivato l'omaggio social più azzeccato per Rachael Blackmore, giocato attorno ai ricordi di Ap McCoy, un leggendario jockey in pensione: «Da bambina a 10 anni mi mettevo a cavalcioni sul mio pupazzo a forma di pony e giocavo sognando di essere Ap McCoy. Ora le bambine sul pony possono fingere di essere Rachael Blackmore. Grazie, Rachael, dal mio io di 10 anni».

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la tribuna^{di Treviso}

Calcio, se il mister è una donna: "Ora alleniamo noi, basta pregiudizi"

Sono soltanto undici le allenatrici tesserate in provincia di Treviso. «Ci vuole passione e competenza, i club lo capiranno». Ecco le esperienze di Giulia Zorzetto e Sara Cusinato

ANDREA DOSSI

12 APRILE 2021

TREVISO Le donne si stanno ritagliando il giusto spazio nel calcio a suon di risultati e competenze per nulla inferiori agli uomini. La nazionale femminile ai mondiali del 2019; poi Sara Gama prima vicepresidente donna dell'assocalciatori, Milena Bortolini prima a entrare nel consiglio della Figc; quindi Cristiana Capotondi che ha raggiunto la vicepresidenza della Lega Pro. Queste figure, però, rischiano di essere solo casi isolati perché, di fronte ai numeri, il calcio femminile è ancora limitato, soprattutto se si parla di

allenatrici.

Sabato, 10 aprile 2021 **la Repubblica**

I limiti del Recovery sulla parità di genere

Le donne meritano di più

di Linda Laura Sabbadini

Che fine ha fatto il Next Generation Eu? È stato incrementato lo stanziamento sulla parità di genere particolarmente carente? Il presidente Draghi e la ministra Bonetti si sono espressi per il varo di una strategia per l'uguaglianza di genere. E ciò è positivo. Ma se non si incrementeranno consistentemente gli investimenti del Pnrr su quest'opera saremo condannati a rimanere fanalino di coda dell'Europa. Ci vuole una "spallata" sulla parità di genere come sul digital e sulla transizione ecologica. Mi auguro che il governo la darà.

Il 2010 è stato l'anno in cui tutta l'Europa doveva raggiungere il 60% di tasso di occupazione femminile. Noi? Siamo arrivati a fatica al 46,1%. Passano 10 anni e... raggiungiamo il 49%. A questo ritmo ci vorranno 40 anni per superare il 60%. Nel 2010 solo Emilia-Romagna, Val d'Aosta e Bolzano avevano raggiunto il 60%. E nel 2020? Si aggiunge Trento. Neanche la Lombardia. Al Sud siamo sempre lì, intorno al 32%.

Siamo terribilmente ultimi in Europa per l'occupazione delle giovani da 25 a 34 anni. La bassa occupazione femminile è diventata strutturale.

Serve la creazione di buona occupazione femminile, serve eliminare tutti gli ostacoli alla crescita del lavoro femminile, *in primis* il carico di lavoro familiare gratuito sulle spalle delle donne.

Dobbiamo puntare sullo sviluppo di servizi educativi per l'infanzia, servizi di assistenza e cura per anziani e disabili, servizi sanitari ben radicati sui territori. È necessario perseguire l'obiettivo del 60% di bimbi a nidi di qualità come chiedeva il piano Colao, e come aveva dichiarato anche il presidente Conte. Obiettivo raggiungibile se si alza lo stanziamento previsto nel Pnrr di 3 miliardi 600 milioni, assolutamente insufficiente. Servono circa 2.5-3 miliardi in più. Obiettivo da raggiungere garantendo un riequilibrio regionale dell'offerta di nidi e una governance rafforzata a livello locale e nazionale.

E poi l'assistenza ad anziani e disabili. Nel 2000 venne varata la Legge 328 sull'assistenza. Ventuno anni dopo non è stata ancora applicata. Dobbiamo puntare sul welfare di

prossimità che metta al centro la cura delle persone, in particolare gli anziani non autosufficienti con i loro bisogni, multidimensionali oltre che sanitari, i disabili, tutti coloro che necessitano di supporto psicologico. E non è questione solo sanitaria ma di cura nel senso di *care* con domiciliarizzazione e centri diurni territoriali. Le donne non possono farsi carico di tutto e pagarne il prezzo in termini di non realizzazione di sé, di rinuncia alla possibilità di affermazione sul lavoro. Ci vogliono almeno 7 miliardi, lo ha stimato il Network della non autosufficienza. Sono stati previsti?

Intere zone del Paese sono escluse dalla fruizione di questi servizi per bambini, anziani, disabili. I diritti non esigibili sono diritti calpestati, e in tutti questi casi delle donne, dei bambini, degli anziani. E poi i centri anti violenza e le case rifugio per donne e bambini sono dieci volte sotto i livelli raccomandati dalla convenzione di Istanbul.

Bisogna sviluppare l'imprenditoria femminile ampliando il fondo previsto dal Pnrr, di soli 800 milioni, puntando sulle facilitazioni di accesso al credito e su processi formativi e di accompagnamento nei primi tre anni di avvio delle imprese, nonché sulla riconversione delle imprese in crisi in settori più redditizi.

Il 57% degli investimenti del Pnrr andrà su settori a maggioranza di occupazione maschile. Allora, o il governo creerà contrappesi considerevoli e incrementerà le risorse destinate alla parità di genere e alle infrastrutture sociali, o ci troveremo di fronte a una ripresa, sì, ma diseguale ed ingiusta. Per anni ci è stato detto che il contenimento del debito pubblico doveva prevedere il taglio delle spese sociali e sanitarie. Lo abbiamo fatto, e ne stiamo pagando il conto. È l'ora della svolta per le donne di questo Paese. Se la faremo, sarà un investimento formidabile per la next generation Eu italiana.

Linda Laura Sabbadini è direttrice centrale Istat.

Le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità dell'autrice e non impegnano l'Istat

Covid, 1 studente su 2 non fa sport da quando c'è la pandemia

Di [redazione](#)

Il 47% degli studenti non ha mai fatto sport da quando è iniziata la pandemia, mentre tra il restante 53% che non ha abbandonato l'attività fisica, il 16% fa sport una volta a settimana, mentre il 44% addirittura tutti i giorni.

sondare l'opinione di 22.000 studenti è *ScuolaZoo*, e dallo studio emerge dunque che quasi 1 studente su 2 non ha mai fatto sport dal marzo dello scorso anno. Nonostante i dati, l'81% degli interessati è comunque convinto che lo sport sia utile e necessario.

Il 33% dice di essersi adattato facendo esercizi in casa, mentre il 25% fa sport all'aperto. C'è poi un 11% che ha preso 'gusto' con la DAD e ha deciso di seguire corsi online.

Il sentimento di solitudine dei ragazzi è una delle costanti da quando e' arrivato il Covid, ma lo sport in questo senso non sta aiutando: il 71% fa attività sportiva da solo in camera, mentre solo il 13% riesce a organizzarsi con gli amici a distanza e l'11% lo fa insieme ai familiari.

Corriere della Sera **Sabato 10 Aprile 2021**

Gli italiani e il 5 per mille: prima scelta? Volontariato

Le indicazioni nella dichiarazione dei redditi: al secondo posto la ricerca, al terzo i Comuni

Sta per arrivare l'ora delle scelte. A chi destinare le percentuali previste dalla norma (5 e 8 per mille) per utilizzi diverse dal pagamento delle imposte? In realtà dalle analisi delle statistiche dell'Agenzia delle Entrate emerge che non sono tanti gli italiani a effettuare questa scelta. Solo il 42% dei contribuenti destina, volontariamente, parte della propria Irpef. Cosa accade al-

l'8 per mille è abbastanza noto: finisce alla Chiesa Cattolica (80%), seguita dallo Stato che si attesta sul 15%, poi la Chiesa Evangelica Valdese al 3% e via via a tutti gli altri beneficiari per percentuali sotto l'1% con circa 1 miliardo e mezzo di euro che annualmente viene suddiviso secondo quelle percentuali. Dal 2019 il contribuente che sceglie di destinare la propria quota allo Stato

può raffinare la propria scelta optando per le tipologie di destinazione del contributo tra quelli previsti dalla norma: per esempio edilizia scolastica beni culturali.

Sul fronte 5 per mille, invece, si può optare per diversi destinatari. Ai «classici» sostegni alle Onlus, associazioni sportive, fondazioni e strutture della ricerca scientifica, dal 2019 è possibile indirizzare la

Quello che va precisato è che hanno diritto a destinare queste somme tutti i contribuenti (anche chi non compila il 730 o il modello unico) e che si tratta di contributi «obbligatori». In sostanza, sia fatta o meno la scelta da parte del contribuente nella fase di presentazione della propria dichiarazione dei redditi, in ogni caso le somme totali vengono distribuite. Infatti, la percentuale di contributi non destinata dai contribuenti viene ugualmente ripartita proporzionalmente, in base alle percentuali determinate da chi la scelta l'ha effettuata. Ecco perché è meglio sempre e comunque effettuare l'indicazione della propria volontà, per evitare che a scegliere siano gli altri per noi.

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

propria scelta a Enti Pubblici accreditati presso i ministeri di competenza oppure presso i Comuni di residenza.

A farla da padrone, in termini di preferenze, sono gli Enti del volontariato e quelli per la ricerca scientifica che, rispettivamente con il 60 ed il 34%, raccolgono la quasi totalità delle somme disponibili alla ripartizione. I Comuni, invece, si attestano sul 4% del totale risorse mentre alle Associazioni sportive dilettantistiche vengono riservati circa il 2% dei fondi disponibili.

Si riparte dall'ambiente

Sostenibilità prima virtù della carta

Comieco e il Recovery Plan: “La filiera può essere una guida per le sfide nazionali ed europee verso la transizione ecologica. Ecco le proposte per un’economia realmente circolare”

di **Andrea Frollà**

*“C’è un futuro
da protagonisti
nelle nostre
priorità
strategiche”*

*Prossimi obiettivi:
più impianti,
più qualità
ed efficienza
in raccolta e riciclo*

B

iodegradabile, riciclabile, compostabile e rinnovabile: in una parola sostenibile. Queste virtù della sostenibilità

lasciano presagire un allineamento pressoché perfetto tra l'ecosistema della carta e gli obiettivi sostenibili del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che vedrà la luce entro fine mese. Se la transizione ecologica sarà una priorità strategica della ripartenza dell'Italia, la filiera della carta e del cartone sembra infatti avere tutto il diritto di pregustare un futuro da protagonista tra raccolta, riciclo e circolarità. Ma, proprio in virtù del posizionamento vantaggioso e soprattutto dei risultati ottenuti finora, sente anche il dovere di non accontentarsi. E perché no, di fare da esempio virtuoso anche fuori dai propri confini.

Il sistema industriale italiano della carta si presenta infatti oggi una delle filiere più attente e attive in termini di sostenibilità: basti pensare anche solo al tasso di circolarità (rapporto tra materie prime secondarie e la produzione di carta e cartoni) stimato dal Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosa (Comieco) al 57%, con punte di eccellenza internazionale nel settore degli imballaggi (81% di riciclo, già oltre l'obiettivo del 75% indicato per il 2025 dalla direttiva Ue 2018/852). Del resto, la carta ha la sostenibilità nel Dna: può essere reimmessa nei processi produttivi da 5 a 7 volte e oltre la metà dei residui di processo è recuperabile, senza contare gli impatti ambientali del riutilizzo (solo nel 2018, l'industria cartaria italiana ha evitato la produzione di 63 milioni di tonnellate di anidride carbonica). Risultati e caratteristiche che, come spiega Amelio Cecchini, presidente di Comieco, devono adesso spingere la filiera ad assumersi la responsabilità di guidare, orientare e indirizzare positivamente la

grande transizione ecologica italiana.

«La raccolta differenziata e la valorizzazione della materia prima sono sempre state attività molto sentite nel nostro Paese, ma ci sono ampi margini per ottenere risultati ancor più importanti - osserva il presidente di Comieco - La filiera del riciclo dà tanto lavoro e il tandem carta-cartone, oltre a rappresentare un ambito che coniuga l'ambiente, la società e l'economia, è già oggi un esempio virtuoso, anche per le filiere degli altri materiali. Ecco perché crediamo che il Recovery Plan possa rafforzare ulteriormente l'ecosistema». In questa direzione si inseriscono le proposte della filiera per offrire un contributo alla transizione ecologica e allo sviluppo di modelli industriali ancora più efficienti, sostenibili e tecnologici, contenute nella Carta per il Recovery Plan elaborata da Comieco insieme alla Fe-

derazione Carta Grafica e all'Unione nazionale imprese recupero e riciclo maceri (Unirima). «Il nostro è un settore che per volumi e quantità può rappresentare una guida in vista delle sfide nazionali ed europee legate alla sostenibilità - sottolinea Cecchini - La carta e il cartone sono i materiali più eco-friendly e l'Italia è ai primi posti nel mondo per riciclo, ma non per questo dobbiamo accontentarci. Ad esempio, possiamo avere più imballaggi cosiddetti di "Classe A" e avvicinarci ulteriormente all'autosufficienza».

I pilastri individuati dagli attori principali della filiera sono tre: la logistica, gli impianti e ricerca e sviluppo. «Noi puntiamo a raccogliere tutta la carta perché è una risorsa di valore, quindi è un peccato far andare anche solo una piccola quota in discarica - spiega il presidente di Comieco - Dobbiamo investire maggiormente sulla capillarità dei centri di riciclo, oggi concentrati prevalentemente nel Centro-Nord, e sulla creazione di impianti di pulizia dei materiali ancor più efficienti. Sentiamo anche la vicinanza dei Comuni italiani, sempre più interessati a collaborare, e questo è importante in vista di un'economia che dovrà essere sempre più circolare. Abbiamo spazio per intercettare altre 700-800 mila tonnellate dalla raccolta, migliorando al tempo stesso la qualità e la logistica dei processi di raccolta e riciclo. Sappiamo che si può fare ancora meglio e sentiamo la responsabilità di farlo, soprattutto dopo la pandemia». Una sfida,

conclude Cecchini, che richiederà un impegno maggiore pure in termini di dialogo con i cittadini-consumatori: «L'esperienza recente ha trasformato il mercato e stiamo cercando di dialogare sempre più con i consumatori, anche per indirizzarli verso modelli davvero sostenibili. Del resto, la nostra missione è anche rendere i consumatori più consapevoli degli impatti delle loro azioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DI REGGIO

Piscine al palo, Uisp lancia l'allarme: «A queste condizioni non si riapre»

Reggio Emilia, prima la chiusura, ora il distanziamento eccessivo: «Siamo pronti a restituire gli impianti ai Comuni»

ENRICO LORENZO TIDONA 10 APRILE 2021

•
•
•

REGGIO EMILIA. Tra epidemia e distanziamento lo sport amatoriale e lo svago rischiano di essere per pochi. Troppo pochi per tenere in equilibrio i conti, avverte l'Uisp, l'unione italiana sport per tutti, che tra Reggio Emilia e provincia gestisce sette grandi piscine, dà lavoro a cento dipendenti a tempo indeterminato – in cassa dallo scorso ottobre – e altri duecento collaboratori stagionali. Un giro d'affari (dati pre-Covid) da 7 milioni di euro, che ha respirato la scorsa estate ma che vede nubi dense sulla prossima, nonostante quegli impianti saranno una benefica valvola di sfogo anche in quest'anno di vacanze a corto raggio.

La questione è presto detta, secondo Azio Minardi, presidente dell'Uisp di Reggio: «Se resta l'obbligo del rispetto di una persona ogni 10 metri, all'Aquatico di Reggio faccio entrare forse 500 persone invece che le 2mila che ci servono per lavorare con un margine di reddito. E lo dico dopo avere passato mesi con i dipendenti in cassa, che abbiamo sempre anticipato, tranne questo ultimo mese. Solo a Reggio ci sono da noi 100 famiglie che dipendono dalla sostenibilità di questo settore, finora passato sotto traccia. Speriamo che la Regione accolga le nostre indicazioni per aprire in sicurezza ma anche con buon senso».

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Il tennis Uisp cresce ancora, Gabbiani: «Spunti e iniziative per i prossimi anni»

GROSSETO – E' il tennis targato Uisp una tra le poche discipline sportive che non si sono mai fermate nonostante le limitazioni sanitarie, grazie al clima mite e agli impianti di viale Europa che hanno consentito attività all'aperto. Con l'insediamento del nuovo consiglio direttivo il lavoro della struttura di attività potrà prendere ulteriore impulso nei prossimi mesi. Accanto al coordinatore Claudio Gabbiani lavoreranno i consiglieri Marco Terzaroli, Ezio Scali e Raffaele Fusini. Al primo incontro in videoconferenza hanno partecipato anche il presidente Uisp Sergio Perugini, il responsabile per l'impiantistica sportiva Olinto Fedi e i rappresentanti dei circoli affiliati.

“La riunione – afferma il coordinatore Gabbiani – è stata molto partecipata, con dirigenti di associazioni che spaziano su tutta la Maremma e toccano anche la provincia di Livorno. Sono intervenuti i vari referenti delle società e sono emersi degli spunti ed iniziative che rappresentano la rotta per i prossimi anni della nostra attività tennistica”. “Da parte nostra – aggiunge Gabbiani – abbiamo delineato le linee guida per l'organizzazione dei prossimi eventi e della prossima stagione, ma è chiaro che sarà proprio il rapporto con le società a guidare il nostro impegno. Le condizioni per poter riorganizzarsi al meglio ci sono tutte. Disponibilità, professionalità ed entusiasmo da parte di tutti sono di buon auspicio per ricostruire il nostro futuro”.

LA NAZIONE GROSSETO

UISP

Gabbiani guida il settore tennis

Nuovo consiglio direttivo per il settore tennis Uisp. Claudio Gabbiani sarà il nuovo coordinatore. Il tennis Uisp è tra le poche discipline sportive che non si sono mai fermate nonostante le limitazioni sanitarie, grazie al clima mite e agli impianti di viale Europa che hanno consentito attività all'aperto. Con l'insediamento del nuovo consiglio direttivo il lavoro della struttura di attività potrà prendere ulteriore impulso nei prossimi mesi. Accanto al coordinatore Claudio Gabbiani lavoreranno i consiglieri Marco Terzaroli, Ezio Scali e Raffaele Fusini. Al primo incontro in videoconferenza hanno partecipato anche il presidente Uisp Sergio Perugini, il responsabile per l'impiantistica sportiva Olinto Fedi e i rappresentanti dei circoli affiliati. "La riunione – dice Gabbiani – è stata molto partecipata,

con dirigenti di associazioni che spaziano su tutta la Maremma e toccano anche la provincia di Livorno".

Cervianotizie.it

Riprendono i corsi di beach tennis playball al parco 5 Pini di Pinarella

di **Redazione** - 12 Aprile 2021 - 9:40

Dopo una pausa imposta alle attività dalla normativa riprendono i corsi e tornei Uisp invernali per bambini, ragazzi ed adulti che si terranno al **parco 5 Pini di Pinarella** per gruppi ristretti di corsisti autorizzati dal Coni nel pieno rispetto della normativa sanitaria e dei protocolli di prevenzione covid19 ministeriali e Uisp vigenti.

Gli istruttori Uisp e Fit dell'associazione rimangono a disposizione per i corsi agonistici di preparazione alle tappe di qualifica alle competizioni regionali e nazionali Uisp che si svolgeranno la tra aprile e giugno a Cervia. Inoltre tra il 6 ed il 20 giugno verrà riproposto il Trofeo eco solidale di beach tennis con corsie tornei gratuiti che si terranno presso vari stabilimenti balneari cervesi.

Per informazioni sulle date orari delle attività programmate: tel. 328.4768295 ; sito www.play-ball.it, facebook Play ball, instagram [playball.beachtennis](https://www.instagram.com/playball.beachtennis)